

Assassinato dirigente studentesco dell'Università del Valle

Redazione de El Turbion - 5 ottobre 2006

Ieri sera, mentre camminava per le strade di Cali dirigendosi verso casa, nel quartiere *San Judas*, è stato assassinato il giovane **Julián Andrés Hurtado Castillo**, rappresentante studentesco al Consiglio Accademico dell'Università del dipartimento del Valle.

Il crimine, così come raccontato da testimoni, è stato commesso da un uomo ed una donna che hanno sparato due volte contro Julián Andrés, una volta alla testa, lasciandolo gravemente ferito, fuggendo poi con un taxi che li aspettava vicino al luogo dell'omicidio: *carrera 46 con calle 14* del quartiere *Las Granjas*, ubicato al sud della capitale del Valle del Cauca.

Julián Andrés Hurtado, prossimo a laurearsi alla facoltà di Assistenza preospedaliera, mentre frequentava anche corsi circa la Risoluzione di conflitti e studi politici, è stato immediatamente trasportato all'unità di pronto soccorso dell'Ospedale Rafael Cardona, poi, vista la gravità delle sue ferite, è stato trasferito all'Ospedale Universitario del Dipartimento del Valle, dove gli è stata diagnosticata la morte cerebrale all'alba di oggi e dove è morto questa mattina. Il direttore del centro assistenziale, Jorge Iván Ospina, ha confermato questa mattina alla stampa che la pallottola aveva spaccato il cervello del giovane e che già dal momento del suo ingresso sapevano già "che era impossibile tentare un intervento chirurgico, in quanto il danno di varie delle funzioni vitali del cervello era irreparabile"; ed ha chiesto che vengano chiariti rapidamente i fatti, "dato che si tratta di un leader giovanile, un membro del Consiglio Accademico, una persona che apparteneva alla leadership sociale e politica nell'Università del Valle."

Alcune ore dopo, migliaia di studenti dell'UniValle (sigla dell'università ndt) si sono riunite nel campus di questa università per definire la loro posizione di fronte a questo atto, affermando in un comunicato come sia "evidente che il fatto è politico, si tratta di un Crimine di Stato."

Dell'assemblea generale è poi partita una mobilitazione di più di 3.000 persone che, appena uscita sul viale Pasoancho, è stata aggredita da individui sconosciuti che hanno sparato verso i partecipanti la manifestazione da un veicolo nero con vetri polarizzati, senza causare ferite ai manifestanti. Il segretario di Governo dipartimentale, Orlando Riascos, ha assicurato che la targa di questa automobile "sono già stati identificati e li abbiamo passati alla polizia metropolitana affinché scompia le indagini del caso."

A dispetto di questo significativo incidente, che dimostra chiare intenzioni di spaventare la comunità, i manifestanti hanno continuato la manifestazione, percorrendo il tragitto che separa l'Università del Valle dall'Ospedale Universitario, luogo in cui si erano dati appuntamento per denunciare l'omicidio di Julián Hurtado. Nel comunicato emesso dall'assemblea studentesca si afferma che il fatto non "può considerarsi come un caso isolato, dato che, sembra piuttosto rispondere ad una

orchestrazione sistematica, ordidinata nella cornice di quella che viene chiamata la Politica di Sicurezza Democratica, decretata dall'attuale governo della Colombia."

L'assassinio del leader studentesco avviene, precisamente due giorni dopo che un gruppo di organizzazioni sindacali e per i diritti umani aveva denunciato la presunta esistenza di un piano orchestrato dalla Terza Brigata dell'Esercito per far tacere, attraverso una serie di detenzioni, importanti leader popolari e personalità della città di Cali. Il piano, in accordo alle denunce, sarebbe descritto in un documento intitolato "**missione di lavoro numero 334 e 335**" e identificato con le sigle FGN CTI SIA 358 e 359 che membri dell'intelligence della Terza Brigata avrebbero consegnato al pubblico ministero, sezione 132, presente in quella unità militare, segnalando almeno a 13 persone quali "membri di un'organizzazione narco-terroristica al servizio delle FARC e dell'ELN", accusa che gli implicati nell'operazione e le organizzazioni querelanti mettono in relazione con la cosiddetta "**Operazione Drago**", piano di sterminio scoperto il 25 agosto di 2004 e che coinvolgeva militari in servizio e ritirati, paramilitari, mafiosi e membri di compagnie di sicurezza privata nella pianificazione di assassini e sequestri contro 170 possibili bersagli scelti tra i dirigenti sociali della regione.

Oltre a impegnarsi come dirigente di *Alma Máter*, in qualità di rappresentante degli studenti in uno dei principali organi della direzione della stessa, Julián Hurtado era membro della Commissione per la Verità costituita dall'istituzione per investigare sui fatti che causarono la morte dello studente **Johnny Silva Aranguren**, assassinato dalla polizia, durante una protesta, il 21 settembre di 2005. Durante l'inchiesta su questo ultimo caso, come in quelle di altri omicidi commessi dallo **Squadrone Mobile Antisommossa (ESMAD)**, ha regnato la minaccia contro il testimone ed i parenti delle vittime, che, sommato alla negligenza nelle investigazioni e alla gestione delle prove da parte della Procura, ha costruito un alone di impunità attorno a questi crimini di Stato.

Gli studenti del Valle hanno fatto una appello alla solidarietà a tutti gli universitari e le differenti organizzazioni sociali del paese affinché si mobilitino, esigendo giustizia e la sospensione immediata della violenza ufficiale e mascherata contro l'accademia. Nello stesso modo, hanno annunciato che le mobilitazioni continueranno, nonostante le intimidazioni.